

# I Progetti dell'Ass. Nicco Testini e della UISP per il carcere del Gruppo Pallavolo DLF

di Alessandra Pacini

**Q**uando mi fermo, all'interno del Centro del Dopolavoro Ferroviario, davanti alla teca con il defibrillatore, il mio primo pensiero va a Nicco, al suo sorriso... va alla sua vita frenata in un attimo, trasformando desideri, esperienze, spensieratezza di un diciannovenne in ricordi, emozioni, immagini, pensieri unici, impetibili per chi lo aveva accanto e per chi ha imparato a conoscerlo attraverso l'Associazione nata in suo nome... E, contemporaneamente, va ai suoi genitori, che hanno messo il loro immenso dolore al servizio degli altri, che stanno cercando di colmare quel vuoto, che è piombato loro addosso come un macigno, lottando per salvare anche solo una vita, lottando perché non succeda più, a nessun altro, una situazione inaccettabile, intollerabile come quella che si è abbattuta, improvvisamente, su di loro.

Il mio secondo pensiero, mentre guardo la teca, va all'importanza dell'apparecchio contenuto dentro, all'utilità preziosa di "due semplici piastre"... E, contemporaneamente, va alla speranza che questo strumento, di difesa del bene più prezioso che è la vita, rimanga inutilizzato nella teca, che si scari chi senza averlo mai dovuto usare, insomma che non serva mai a nessuno, per nessuno.

Il giorno della consegna ufficiale del defibrillatore al Dopolavoro Ferroviario, da parte dei genitori di Nicco, è stato il 5 novembre 2011. Con una cerimonia intima, molto commovente, toccante, il nostro amato Centro è diventato un **centro cardioprotetto**. Una cerimonia altamente significativa, importante per i Nicco e i suoi genitori, per i fruitori del Centro, per il Dopolavoro Ferroviario, per il bene di tutti. Spero che attraverso i "doni" dell'Associazione NiccoTestini, e di tutte quelle asso-

ciazioni costituite a scopo benefico, attraverso i progetti di vita portati avanti da loro, e da noi nel nostro piccolo, tutta l'opinione pubblica, le istituzioni vengano sensibilizzate e si spendano, in tutti i modi possibili, con tutte le forze a disposizione, a seconda delle proprie risorse, nell'interesse e per il benessere di tutti!!!! Ringrazio di cuore i genitori di Nicco, l'Associazione nella sua totalità, per tutto quello che fanno... li ringrazio in nome del Dopolavoro Ferroviario per il defibrillatore e per aver formato persone del Centro in grado di usarlo.

Ringrazio, poi, la mia 1ª Squadra per aver aderito con me al progetto della Uisp per fare partite in carcere!! Non sono soltanto semplici giocatori di pallavolo!!!! Come si sono prodigati per Nicco e la sua Associazione, ora si sono "buttati a capofitto" in quest'ennesima "gara di solidarietà"... e per giunta non facile, visto di cosa si tratta!! E' anche per loro se il Dopolavoro Ferroviario ha un defibrillatore e persone in grado di usarlo... e giocare delle partite con le detenute di Sollicciano è proprio un'esperienza importante, formativa, una di quell'esperienze che ti rimangono dentro davvero e ti arricchiscono!!!! Sai di avere di fronte persone che hanno scelto di sbagliare, di far del male agli altri e a se stessi, ma, entrare in questo mondo parallelo, che ora si è unito alla nostra strada, mi ha dato un filo di speranza... Dietro quello sbarre ci sono persone con il desiderio di cambiare!!!! E chissà che giocare a pallavolo, possa aiutare loro non solo, nell'immediato, a sfogarsi, ma, a lungo termine, a lottare per la vittoria più bella: la libertà e un futuro migliore!!!

Prima e nel varcare il gran cancello blu, ero pervasa da sentimenti contraddittori: sapevo di avere l'opportunità di conoscere una realtà della quale si hanno informazioni centellinate e contraddittorie, ma al tempo stesso sentivo agitazione e tristezza. E anche camminando dentro i corridoi del carcere, ho provato tante emozioni e diverse...

Una persona che commette dei reati è giusto che sia punita per quello che volontariamente ha commesso, ma essere privi di libertà, incontrare i propri familiari sotto gli occhi delle guardie carcerarie, sentirsi isolati dal resto del mondo, vivere ogni giorno alla stessa maniera e allo stesso ritmo



degli altri, in celle piccolissime e prive di tutto, restare lontano dai propri cari ed essere costretti ad avere vicino degli estranei, spero porti, alla fine, in maniera così dura, a rimediare a quello che si è compiuto, a capire che ci sono altre strade da poter percorrere.

E tirare due botte ad un pallone, contro e insieme alla mia 1ª Squadra, possa rientrare in quella funzione rieducativa (non solo punitiva) del carcere... un'opportunità nel cammino di reintegro nella società!!!!

Il carcere non deve essere solo un luogo in cui si punisce chi commette dei reati, chi ha rovinato volontariamente se stesso e gli altri, non deve servire ad etichettare chi vi è costretto dentro come persone solo pericolose, ma deve educare, deve aiutare i detenuti a capire gli errori commessi, a reintegrarli nella società, in modo che possano avere un'altra possibilità, e migliore, per vivere in essa.

La pallavolo ha fatto parte della mia vita da sempre e condividere questo bellissimo sport per dare una speranza, una possibilità, una risorsa, un'occasione, una valvola a chi sembra averne perse, è davvero importante e coinvolgente!!!! Io, la mia 1ª Squadra e... Nicco (già c'è anche lui con noi dentro quelle mura, la maggioranza della sua Associazione ha varcato con noi anche il gigantesco cancello blu!!!!) insieme con forza e con fiducia in/per qualcosa di migliore!!!!

